

Pietro Mascagni

Cavalleria rusticana

Melodramma in un atto

dal dramma omonimo di Giovanni Verga

Libretto di Giovanni Targioni Tozzetti e Guido Menasci

PERSONAGGI:

Santuzza	(soprano)
Lola	(mezzosoprano)
Turiddu	(tenore)
Alfio	(baritono)
Lucia	(contralto)

Contadini e Contadine

Prima rappresentazione:

Roma, Teatro Costanzi 17 maggio 1890

(A sipario calato)

[N° 1. Siciliana]

TURIDDU

O Lola c'hai di latti la cammisa
si bianca e russa comu la cirasa,
quannu t'affaci fai la vucca a risu,
biatu cui ti dà lu primu vasu!
Ntra la porta tua lu sangu è sparsu,
e num me mporta si ce muoru accisu...
e s'iddu muoru e vaju mparadisu
si nun ce truovu a ttia, mancu ce trasu.

La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia. Nel fondo, a destra, la chiesa con porta praticabile. A sinistra l'osteria e la casa di Mamma Lucia. È il giorno di Pasqua.

Scena I°

Contadini e contadine

(La scena sul principio è vuota. Albeggia)

[N° 2. Coro d'introduzione]

LE CONTADINE

(di dentro)

Gli aranci olezzano sui verdi margini,
cantan le allodole tra i mirti in fior;
tempo è si mormori da ognuno il tenero
canto che i palpiti raddoppia al cor.

(le donne entrano in scena)

I CONTADINI

(di dentro)

In mezzo al campo tra le spighe d'oro
giunge il rumore delle vostre spole,
noi stanchi riposando dal lavoro
o voi pensiamo, o belle, occhi-di-sole.
O belle, occhi-di-sole, a voi corriamo,
come vola l'augello al suo richiamo.

(gli uomini entrano in scena)

LE CONTADINE

Cessin le rustiche opre;
la Vergine serena allietasi del Salvator;
tempo è si mormori da ognuno il tenero
canto che i palpiti raddoppia al cor.

I CONTADINI

In mezzo al campo tra le spighe d'oro
giunge il rumor, ecc., ecc., ecc.

(attraversano la scena ed escono)

Scena II°

Santuzza e Lucia

(Santuzza entra e si dirige alla casa di Lucia)

[N° 3 Scena]

SANTUZZA

Dite, Mamma Lucia...

LUCIA

(sorpresa)

Sei tu?... Che vuoi!

SANTUZZA

Turiddu ov'e?

LUCIA

Fin qui vieni a cercare il figlio mio?

SANTUZZA

Voglio saper soltanto, perdonatemi voi,
dove trovarlo.

LUCIA

Non lo so, non lo so, non voglio brighe!

SANTUZZA

Mamma Lucia, vi supplico piangendo,
fate come il Signore a Maddalena,
ditemi per pietà, dov'è Turiddu...

LUCIA

È andato per il vino a Francofonte.

SANTUZZA

No!... l'han visto in paese ad alta notte...

LUCIA

Che dici?... Se non è tornato a casa!

(avviandosi verso l'uscio di casa)

Entra!

SANTUZZA

(disperata)

Non posso entrare in casa vostra...
Sono scomunicata!

LUCIA

E che ne sai del mio figliolo?

SANTUZZA

Quale spina ho in core!

Scena III°

Lucia, Santuzza, Alfio, Paesani e Paesane

(Dall'interno schiocchi di frusta e tintinnio di sonagli)

[N° 4. Sortita di Alfio con coro]

ALFIO

(entrando con i paesani)

Il cavallo scapita,
i sonagli squillano,
schiocchi la frusta! Ehi là!
Soffi il vento gelido,
cada l'acqua o nevichi,
a me che cosa fa?

PAESANI

O che bel mestiere
fare il carrettiere
andar di qua e di là!

ALFIO

M'aspetta a casa Lola
che m'ama e mi consola,
ch'è tutta fedeltà.
Il cavallo scalpiti,
i sonagli squillino,
è Pasqua, ed io son qua!

(entrano le donne)

TUTTI

O che bel mestiere
fare il carrettiere
andar di qua e di là!

[N° 5. Scena e preghiera]

LUCIA

Beato voi, compar Alfio, che siete
sempre allegro così!

ALFIO

Mamma Lucia, n'avete ancora
di quel vecchio vino?

LUCIA

Non so, Turiddu è andato a provvederne.

ALFIO

Se è sempre qui!... L'ho visto stamattina
vicino a casa mia.

LUCIA

(sorpresa)

Come?

SANTUZZA

(rapidamente a Lucia)

Tecete!

(Dalla chiesa s'ode intonare l'Alleluja)

ALFIO

Io me ne vado, ite voi altre in chiesa.

(esce)

CORO INTERNO

(nella chiesa)

Regina Coeli, laetare...
Alleluja!
Quia quem meruisti portare...
Alleluja!
Resurrexit sicut dixit.
Alleluja!

SANTUZZA, LUCIA E CORO ESTERNO

(sulla piazza)

Inneggiamo, il Signor non è morto!
Ei fulgente ha dischiuso l'avel,
inneggiamo al Signore risorto
oggi asceto alla gloria del Ciel!

CORO INTERNO

(nella chiesa)

Alleluja! Alleluja! Alleluja!

(tutti entrano in chiesa tranne Santuzza e Lucia)

Scena IV°

Lucia e Santuzza

[N° 6. Romanza e scena]

LUCIA

Perchè m'hai fatto segno di tacere?

SANTUZZA

Voi lo sapete, o Mamma, prima s'andar soldato Turiddu aveva a Lola eterna fe' giurato. Tornò, la seppe sposa; e con un nuovo amore volle spegner la fiamma che gli bruciava il core; M'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia, del suo sposo dimentica, arse di gelosia... Me l'ha rapito... priva dell'onor mio rimango. Lola e Turiddu s'amano, io piango, io piango, io piango!

LUCIA

Miseri noi, che cosa vieni a dirmi in questo santo giorno?

SANTUZZA

Io son dannata... Io son dannata. Andate, o mamma, ad implorare Iddio, e pregate per me. Verrà Turiddu, vo' supplicarlo un'altra volta ancora!

LUCIA

(entrando in chiesa)

Ajutatela voi, Santa Maria!

Scena V°

Santuzza e Turiddu

[N. 7 Scena]

TURIDDU

(entrando)

Tu qui, Santuzza?

SANTUZZA

Qui t'aspettavo.

TURIDDU

È Pasqua, in chiesa non vai?

SANTUZZA

Non vo. Debbo parlarti.

TURIDDU

Mamma cercavo.

SANTUZZA

Debbo parlarti...

TURIDDU

Qui no! Qui no!

SANTUZZA

Dove sei stato?

TURIDDU

Che vuoi tu dire? A Francofonte.

SANTUZZA

No, non è ver!

TURIDDU

Santuzza, credimi!

SANTUZZA

No, non mentire, ti vidi volgere giù dal sentier... E stamattina, all'alba, t'hanno scorto presso l'uscio di Lola.

TURIDDU

Ah! mi hai spiato?

SANTUZZA

No! te lo giuro. A noi l'ha raccontato compar Alfio, il marito, poco fa.

TURIDDU

Così ricambi l'amor che ti porto? Vuoi che m'uccida?

SANTUZZA

Oh, questo non lo dire.

TURIDDU

Lasciami dunque, invan tenti sopire
il giusto sdegno colla tua pietà.

SANTUZZA

Tu l'ami dunque?

TURIDDU

No...

SANTUZZA

Assai più bella è Lola.

TURIDDU

Taci, non l'amo.

SANTUZZA

L'ami, l'ami... Oh! maledetta!

TURIDDU

Santuzza!

SANTUZZA

Quella cattiva femmina ti tolse a me!

TURIDDU

Bada, Santuzza, schiavo non sono
di questa vana tua gelosia.

SANTUZZA

Battimi, insultami, t'amo e perdono
ma è troppo forte l'angoscia mia.

Scena VI°

Santuzza, Turiddu e Lola

[N° 8. Stornello di Lola]

LOLA

(dentro alla scena)

Fior di giaggiolo:
gli angeli belli stanno a mille in cielo,
ma belli come lui ce n'è uno solo.

(entrando)

Oh! Turiddu... È passato Alfio?

TURIDDU

Son giunto ora in piazza. Non so...

LOLA

Forse è rimasto dal maniscalco,
ma non può tardare.

(ironia)

E voi... sentite le funzioni in piazza?

TURIDDU

Santuzza mi narrava...

SANTUZZA

(tetra)

Gli dicevo che oggi è Pasqua
e il Signor vede ogni cosa.

LOLA

Non venite alla messa?

SANTUZZA

Io no; ci deve andar
chi sa di non aver peccato.

LOLA

Io ringrazio il Signore, e bacio in terra!

SANTUZZA

(ironica)

Oh! fate bene, Lola!

TURIDDU

(a Lola)

Andiamo, andiamo.
Qui non abbiam che fare.

LOLA

(ironica)

Oh! rimanete.

SANTUZZA

(a Turiddu)

Sì, resta, resta, ho da parlarti ancora.

LOLA

E v'assista il Signore; io me ne vado.

(entra in chiesa)

Scena VII°

Santuzza e Turiddu

[N° 9. Duetto]

TURIDDU

(irato)

Ah! lo vedi, che hai tu detto?

SANTUZZA

L'hai voluto, e ben ti sta.

TURIDDU

(le si avventa)

Ah! per Dio!

SANTUZZA

Squarciami il petto!

TURIDDU

(s'avvia)

No!

SANTUZZA

(trattenendolo)

Turiddu, ascolta!

TURIDDU

Va!

SANTUZZA

No, no Turiddu, rimani ancora.
Abbandonarmi dunque tu vuoi?

TURIDDU

Perchè seguirmi, perchè spiarmi
sul limitare fin della chiesa?

SANTUZZA

La tua Santuzza piange e t'implora,
come cacciarla così tu puoi?

TURIDDU

Va, ti ripeto, va non tediarmi,
pentirsi è vano dopo l'offesa!

SANTUZZA

(minacciosa)

Bada!...

TURIDDU

Dell'ira tua non mi curo!

(la getta a terra e fugge in chiesa)

SANTUZZA

A te la mala Pasqua, spergiuro!

(cade affranta ed angosciata)

Scena VIII°

Santuzza e Alfio

(Entra Alfio e s'incontra con Santuzza)

[N° 10. Duetto]

SANTUZZA

Oh! Il Signore vi manda, compar Alfio.

ALFIO

A che punto è la messa?

SANTUZZA

È tardi ormai, ma per voi.
Lola è andata con Turiddu!

ALFIO

(sorpreso)

Che avete detto?

SANTUZZA

Che mentre correte all'acqua e al vento
a guadagnarvi il pane, Lola v'adorna il tetto
in malo modo!

ALFIO

Ah! nel nome di Dio, Santa, che dite?

SANTUZZA

Il ver. Turiddu mi tolse l'onore,
e vostra moglie lui rapiva a me!

ALFIO

Se voi mentite, vo' schiantarvi il core.

SANTUZZA

Uso a mentire il labbro mio non è!
Per la vergogna mia, pel mio dolore
la trista verità vi dissi, ahimè!

ALFIO

Comare Santa, allor grato vi sono.

SANTUZZA

Infame io son che vi parlai così!

ALFIO

Infami loro! Ad essi non perdono,
vendetta avrò pria che tramonti il dì!
lo sangue voglio, all'ira m'abbandono,
in odio tutto l'amor mio fini...

(escono)

[N° 11. Intermezzo sinfonico]

Scena IX°

Lola, Turiddu e i Paesani

(Tutti escono di chiesa. Lucia entra in casa)

[N° 12. Scena, coro e brindisi]

GLI UOMINI

A casa, a casa, amici, ove ci aspettano
le nostre donne, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam.

LE DONNE

A casa, a casa, amiche, ove ci aspettano
i nostri sposi, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam!

TURIDDU

(a Lola)

Comare Lola, ve ne andate via
senza nemmeno salutare?

LOLA

Vado a casa, non ho visto compar Alfio!

TURIDDU

Non ci pensate, verrà in piazza.
Intanto amici, qua, beviamone un bicchiere.

(tutti si avvicinano alla tavole dell'osteria e prendono i bicchieri)

TURIDDU

Viva il vino spumeggiante
nel bicchiere scintillante,
come il riso dell'amante
mite infonde il giubilo!
Viva il vino ch'è sincero,
che ci allieta ogni pensiero,
e che affoga l'umor nero
nell'ebbrezza tenera.

TUTTI

Viva!

TURIDDU

(a Lola)

Ai nostri amori!

(beve)

LOLA

(a Turiddu)

Alla fortuna vostra!

(beve)

TURIDDU

Beviam!

TUTTI

Beviam! Rinnovisi la giostra!
Viva il vino spumeggiante, ecc.

(entra Alfio)

Scena X°

I precedenti e Alfio

[N° 13. Finale]

ALFIO

A voi tutti salute!

TUTTI

Compar Alfio, salute!

TURIDDU

Benvenuto! Con noi dovete bere,

(empie un bicchiere)

ecco, pieno è il bicchiere.

ALFIO

(respingendolo)

Grazie, ma il vostro vino non l'accetto.
Diverrebbe veleno entro il mio petto.

TURIDDU

(getta il vino)

A piacer vostro.

LOLA

Ahimè, che mai sarà?

ALCUNE DONNE

(a Lola)

Comare Lola, andiamo via di qua.

(tutte le donne escono conducendo Lola)

TURIDDU

Avete altro a dirmi?

ALFIO

Io? Nulla.

TURIDDU

Allora sono agli ordini vostri.

ALFIO

Or ora?

TURIDDU

Or ora!

(Alfio e Turiddu s'abbracciano. Turiddu morde l'orecchio destro di Alfio)

ALFIO

Compar Turiddu, avete morso a buono...

(con intenzione)

c'intenderemo bene a quel che pare!

TURIDDU

Compar Alfio... Lo so che il torto è mio,
e ve lo giuro nel nome di Dio
che al par d'un cane mi farei sgozzar,
Ma... s'io non vivo resta abbandonata...
povera Santa... lei che me s'è data...

(con impeto)

Vi saprò in core il ferro mio piantar!

ALFIO

(freddamente)

Compare, fate come più vi piace,
io v'aspetto qui fuori, dietro l'orto.

(esce)

Scena XI°

Lucia e Turiddu

TURIDDU

Mamma...

(entra Lucia)

Mamma, quel vino è generoso, e certo
oggi troppi bicchier me ho tracannati...
Vado fuori all'aperto.

Ma prima voglio che mi benedite
come quel giorno che partii soldato...

E poi... mamma... sentite...

s'io non tornassi... voi dovrete fare
da madre a Santa, ch'io le avea giurato
di condurla all'altare.

LUCIA

Perchè parli così, figliuolo mio?

TURIDDU

Oh! nulla, è il vino che m'ha suggerito.

Per me pregate Iddio!

Un bacio, mamma... un altro bacio... addio!

(l'abbraccia ed esce precipitosamente)

Scena XII°

Lucia, Santuzza e i Paesani

LUCIA

(disperata, correndo in fondo)

Turiddu? Che vuoi dire?

Turiddu! Turiddu! Ah!

(entra Santuzza)

Santuzza!

SANTUZZA

(getta le braccia al collo di Lucia)

Oh! madre mia!...

(si sente un mormorio lontano)

UNA DONNA

(gridando da molto lontano)

Hanno ammazzato compare Turiddu!

(alcune donne entrano atterrite correndo)

UNA DONNA

(gridando)

Hanno ammazzato compare Turiddu!

(tutti gettano un grido. Santuzza cade priva di sensi, Lucia sviene ed è sorretta dalle donne)

FINE DELL'OPERA